

Il Signore annuncia la pace *Sussidio per l'Avvento e il Natale 2017*

Premessa

Il sussidio si compone di due parti: una dedicata al tempo di Avvento e una al tempo di Natale.

Offre per ciascuna Domenica/Solennità/Festa i commenti alla Liturgia della Parola, le indicazioni liturgiche, i suggerimenti musicali.

La sezione biblica e quella liturgico-celebrativa valorizzano le ricchezze contenute nei diversi libri liturgici (Messale, Lezionario, Benedizionale, Liturgia delle Ore), cercando di far emergere la bellezza della celebrazione liturgica, nell'alternarsi dei gesti, delle preghiere, delle letture, dei brevi momenti di silenzio, dei canti.

«La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia (EG, 25)», ed è proprio la Liturgia celebrata con arte, nella «nobile semplicità» (SC 34), che forma i fedeli, che conduce «i cristiani a comprendere la grandezza della fede e la bellezza dell'incontro con Cristo» (Papa Francesco, Udienza Generale, 8 novembre 2017).

I commenti biblici, alla luce del contesto celebrativo, mostrano le caratteristiche proprie della Liturgia della Parola dei tempi di Avvento e di Natale: si soffermano sulle profezie sul Messia e sul tempo Messianico, sulle esortazioni e gli annunci dell'Apostolo, sulle tematiche proprie dei Vangeli delle Domeniche di Avvento; mostrano, inoltre, lo stretto rapporto che intercorre tra le celebrazioni del tempo di Natale e il mistero dell'incarnazione.

La sezione liturgico-celebrativa si articola nello stesso orizzonte: mira a far emergere le caratteristiche di ciascuna Domenica/Solennità/Festa, a partire dal libro liturgico, dall'eucologia, dalle indicazioni offerte dal *Calendario Romano generale*, dal *Direttorio su Pietà popolare e Liturgia* e da altri testi del Magistero.

Le monizioni iniziali, brevi ed essenziali, si ispirano al tema proprio di ciascuna Domenica/Solennità/Festa. Per la maggior parte delle celebrazioni si propongono indicazioni per l'atto penitenziale, per la preghiera universale, per il prefazio e per la benedizione solenne. Il sussidio non manca di evidenziare come il linguaggio verbale, in modo particolare riguardo alla *Preghiera universale*, debba essere sobrio, semplice, misurato.

Per mettere meglio in luce le caratteristiche proprie di ciascuna celebrazione, vengono valorizzati alcuni gesti/riti, garantendo contemporaneamente la coerenza necessaria tra le diverse celebrazioni dello stesso tempo liturgico. Si offrono, infatti, indicazioni per i riti di introduzione, la presentazione dei doni, le acclamazioni da cantare, il rito della pace.

I testi del *Lucernario* e della Novena di Natale, appartengono alle celebrazioni liturgiche del tempo di Avvento, o si ispirano ad esse. Inoltre, dove è consentito, sono inserite nell'azione liturgica, alcune consuetudini proprie della pietà popolare, secondo le indicazioni del *Direttorio su Pietà popolare e Liturgia*.

Per ciascuna Domenica/Solennità/Festa vengono suggeriti i canti di ingresso, offertorio e comunione, tratti dal *Repertorio Nazionale CEI*, pertinenti alla celebrazione. Di fondamentale importanza è, infatti, il canto nella celebrazione: «La musica sacra e il canto liturgico hanno il compito di donarci il senso della gloria di Dio, della sua bellezza, della sua santità che ci avvolge come una "nube luminosa"» (Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti al convegno internazionale sulla musica sacra*, Sabato, 4 marzo 2017).

Inoltre, alla luce del «grande valore liturgico e pastorale» del salmo responsoriale, e della raccomandazione di eseguirlo in canto, «almeno per quanto riguarda la risposta del popolo» (OGMR, 61) viene offerta per ciascuna Domenica/Solennità/Festa la partitura del salmo, in formato pdf, e la relativa registrazione audio esemplificativa.

Infine, il sussidio quest'anno vuole valorizzare anche la preghiera oraria della Chiesa, per favorire la celebrazione comunitaria delle ore principali «nelle domeniche e feste più solenni» (SC 100). Per ciascuna Domenica/Solennità/Festa, infatti, si propongono le melodie per l'inno, le antifone, i salmi e i cantici.

«Il Signore annuncia la pace»: le parole del *Salmo 85* illuminano la nostra preparazione al tempo di Avvento, che apre il nuovo anno liturgico. Ci appaiono la migliore preparazione alla solennità del Natale, che si prolunga fino alla festa del Battesimo del Signore. Si tratta di una parola carica di speranza, ma anche capace di correggere e chiamare a conversione.

Di fronte a coloro che covano progetti di guerra, «il Signore annuncia la pace»; di fronte a coloro che pronunciano parole cariche di risentimento, animosità, o addirittura disprezzo, «il Signore annuncia la pace». Anche per noi credenti, che troppo spesso siamo tentati di essere i protagonisti della missione, le parole del salmo costituiscono una delicata ammonizione: è il Signore che per primo annuncia.

Papa Francesco ci ricorda che la vera pace non possiamo fabbricarla noi, perché non sarebbe duratura: «La pace che dà Gesù è un regalo: è un dono dello Spirito Santo» (Omelia, 16 maggio 2017). Possiamo diventare evangelizzatori autentici e lieti solo ascoltando la sua parola, mettendoci sulle orme di Cristo, lasciandoci guidare dallo Spirito: come dice il salmo, il lieto messaggio riguarda innanzitutto «il suo popolo, i suoi fedeli», non in senso esclusivo, ma nel senso di una responsabilità originaria.

Se davvero a partire dall'ascolto diventeremo «il suo popolo», se davvero saremo fedeli alla sua chiamata, allora potremo ripetere parole di pace per i poveri, per i disprezzati e gli scartati della storia, e anche per coloro che - con maggiore o minore responsabilità - si rivelano ingiusti e oppressori.

Partendo dalle parole del salmo, si è dunque tracciato il dinamismo fondamentale del tempo di Avvento-Natale: un ascolto profondo dell'annuncio di pace, l'accoglienza autentica del Verbo incarnato, per rafforzare e confermare sempre più la nostra identità di popolo in cui egli ha voluto mettere la sua tenda, e questo popolo, mentre custodisce la sua memoria e la sua presenza, ne fa dono al mondo, «per chi ritorna a lui con fiducia» (Sal 85,9).

Il sussidio per il tempo di Avvento-Natale risponde pienamente a questo dinamismo, riproponendo con forza le linee essenziali della liturgia: gesti, parole e canti che introducono a un ascolto intenso e coinvolgente, che mettendoci al riparo da un facile protagonismo individualistico e dalla spettacolarizzazione emotiva, rendono possibile una comunione spirituale profonda e consentono di celebrare e vivere una festa piena e gioiosa, aliena dall'evasione deresponsabilizzante.

Lo segnaliamo all'attenzione delle Chiese che sono in Italia, perché il cammino di ogni diocesi e parrocchia possa diventare davvero il cammino di un popolo che segue nella storia le tracce di pace segnate da Dio.

La redazione di domenica in domenica presenta i testi propri della "Parola" e della "Liturgia"...

I DOMENICA DI AVVENTO 2017: 03 dicembre 2017

VENERDÌ 8 DICEMBRE 2017: FESTA DELL'IMMACOLATA